

CULTWEEK

VENTI OGGETTI.

10 dicembre 2018 • di Ruggero Ovena

In Letteratura



*Con "Storia del Mediterraneo in 20 oggetti" (Editori **Laterza**) Feniello e Vanoli provano ad individuare quegli oggetti che più di altri hanno caratterizzato la storia del nostro mare. Una storia fatta di diversità ma anche di elementi comuni, che attraversano i confini, il tempo e lo spazio. Un libro che offre la possibilità di un punto di vista diverso, alla ricerca di un'identità comune che, oggi forse più che mai, è urgente ricordare.*

di **Ruggero Ovena**

Raccontare il mar Mediterraneo attraverso 20 "semplici" oggetti inanimati potrebbe sembrare impresa ardua, se paragonata alla dimensione storica che per millenni ha riguardato l'eterogeneità delle genti e delle culture che si sono avvicinate attorno ed attraverso questo «mare tra le terre».

Un mare interno che unisce e divide geograficamente terre vicine e lontane, dallo stretto di Gibilterra alle coste del Medio Oriente, da Venezia ad Alessandria d'Egitto, da Djerba a Beirut, da Genova al Pireo, da Istanbul a Barcellona; uno spazio cangiante che da sempre vive di equilibri in divenire, armonici e contraddittori. Attraversato da rotte e flussi migratori. Destini diversi e comuni. Condivisi e dissonanti.

Ed è per questo che non è facile raccontare i comuni denominatori di una storia così antica e multicolore.

Una storia che si dilata nel tempo e nello spazio, reale e talvolta immaginaria; che racconta le imprese di